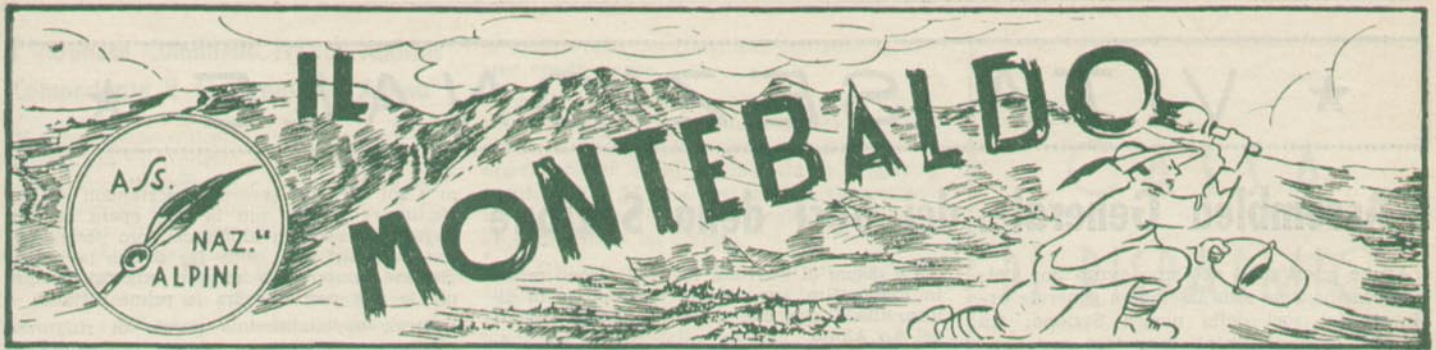




Mensile della Sezione di Verona dell'Associazione Nazionale Alpini — Direzione: Verona - Piazza Erbe (Palazzo Maffei) - Tel. 22-546
 Gratis ai soci — Abbonamenti: Benemerito L. 1.000 - Sostenitore L. 500 - Non Soci L. 300

Per le inserzioni pubblicitarie rivolgersi esclusivamente alla Società An. A. Manzoni & C. — Verona — Piazza Brà, 2 — Telefono 217-31

Firenze, festosamente invasa da trentamila "Penne Nere,,

Il Sindaco di Firenze, Prof. La Pira, accorso alla stazione con tutte le Autorità, per accogliere la bandiera del 7.º Alpini, portata a Firenze in occasione della XXX Adunata nazionale, ha gridato al primo gruppo di alpini che scendeva: «Firenze è vostra!» E mai la città, si era arresa così facilmente agli invasori. Basti ricordare le parole di Pier Capponi!

Il popolo si è sollevato anche senza campane, ma per applaudire, per acclamare, per abbracciare, per portare in trionfo gli invasori. Che erano più di trentamila, e molti hanno dovuto dormire sotto la Loggia dei Lanzi o nel porticato degli Uffizi.

Agli alpin — si sa — piace il vin. Ma quanto sia piaciuto il chianti è difficile immaginarlo. I bevitori del robusto barbara o del sapido palpicella, appena incontrato il chianti, così aereo e trasparente e di tanta facile «leva», han sentito di non poterne più fare a meno, si sono stretti in comunione, si son giurati fedeltà in eterno. Chissà poi? E ci son tutte le apparenze che questo giuramento sarà mantenuto. Intanto per facilitare la reciproca comprensione, il Consorzio del Chianti, nei giardini del «Parterre», aveva fatto installare una specie di grandiosa «mesca», dove per un'ora al giorno, tutti i giorni, si dava da bere gratis agli alpini, a volontà. Così Firenze conquistata, conquistava i conquistatori.

Si crede che in quei giorni, del chianti si siano esaurite le scorte, e che il suo prezzo aumenterà. Qualche vinaio ha voluto far subito l'esperimento. Ma c'era un ordine del Prefetto di non rincarare il vino durante le giornate del raduno. E gli alpini hanno fatto rispettare l'ordine telefonando subito in Questura. Il vinaio imprudente è stato punito. Gli alpini tengono immensamente a quella lunga penna nera, che a loro serve di bandiera. E non è facile spennarli.

Era veramente commovente rivedere accanto ai vecchi palazzi, sotto i famosi monumenti — e qualche volta sopra — questi soldati forti ed allegri, dall'aria spavalda e bonacciona insieme, e che quasi tutti portavano le insegne del valor militare sul petto, innumerevoli medaglie d'argento e persino qualche medaglia d'oro.

Si può dire, infatti, che nel nostro tempo, l'alpino sia per noi diventato il simbolo del valor militare, come nei tempi del Risorgimento era stato il bersagliere. E abituati a sentir parlare di bomba atomica, di strategia atomica e di altre cose del genere, abbiamo un po' perduto il significato del valore personale, di quel valore individuale e col-

lettivo di cui ci han saputo dar l'esempio gli alpini, col loro spirito di corpo, così vivo, col loro ardimento generoso ed insuperato.

Strade e piazze fiorentine erano così gremite da impedire la circolazione. Tanto più, poi, che attorno ai tipi più pittoreschi e faccendi, si formavano capannelli e crocchi per far domande, per ascoltare racconti, per lanciare frizzi. E qualche volta, soltanto, per ammirare silenziosamente.

C'era un vecchio Colonnello dalla barbeta bianca, che ormai anchilosato dall'artrosi, poteva appena arrancare al braccio di una giovane signora, forse sua figlia. Quel vecchietto, un giorno si era arrampicato, agile e svelto, sotto le pallottole dei cacciatori austriaci, in un canalone, per indicare la buona strada ai suoi uomini. Ed ora, pur con gli acciacchi, con gli occhi sfavillanti, sotto il vecchio cappello, quel vecchietto rispondeva con lieta arguzia, in dialetto veneto, ai saluti che gli erano rivolti in vernacolo fiorentino.

Con passo fiero e sicuro, anche se acciambattante, a causa dei sandali che sostituivano gli scarponi, si è visto un gagliardo frate capuccino, con la gran tonaca color tabacco, una immensa barba bianca, o quasi, che gli copriva il petto. In testa un vecchio cappello di capitano degli alpini. Un tempo quella barba sarà stata scura o bionda, ed avrà ricordato all'evanescente spirito dei morenti, il volto di Cristo. E quella mano che ora si tendeva gaia al saluto dei commilitoni, un giorno si sarà alzata benedicevole, su campi insanguinati, guidando verso il Cielo le anime degli Eroi.

Il tempo passa anche per gli alpini. Ce ne erano sì, delle ultimissime leve, venuti ad ascoltare la parola dei «veci», a raccoglierne lo spirito a farsi forti della loro esperienza, a inebriarsi di tradizioni di valore, assorbite insieme ai bicchieri di chianti. Ma per lo più erano uomini maturi o addirittura vecchi. Molti erano venuti con moglie e famiglia, nella spensierata allegria di una scampagnata in una bella città famosa, in occasione del raduno.

Alcuni erano giunti addirittura con la loro automobile, perché gli alpini sanno far carriera, lavorare, e aver successo nella vita. Le targhe delle provincie del Piemonte e del Veneto, non si contavano. Alcuni parevano persino ragguardevoli e contegnosi, dall'aria autorevole e professorale (la percentuale degli alpini è altissima, fra i professori di Università). Ma in queste giornate fiorentine, il sussiego è stato messo da parte, come il cappello borghese.

Gli anziani ed i vecchi dovevano esserci quasi tutti. Mancavano i penultimi, gli alpini del Don, rimasti lontano. Non si vedevano. Ma forse anche loro erano qui, invisibili a cantare, quando Firenze, come dice la canzone, dorme sotto le stelle!

M. M.

UN NUOVO LUTTO DEL "BOLZANO,,

Un nuovo lutto ha colpito il Battaglione «Bolzano» del 6.º Alpini, e più precisamente la sua 141.ª Compagnia che, ancora una volta, è stata perseguitata dalla cattiva sorte.

E' tuttora nel nostro cuore la tragedia del luglio 1954, che porta il nome di Passo di Gavia, ove diciotto giovani vite, furono stroncate da una sciagura che non fu soltanto un lutto nostro, ma dell'Italia intera, quando il 18 febbraio scorso, in Val Fiscalina, in Pusteria, ancora tre giovani alpini, hanno chiuso per sempre gli occhi alla bellezza della vita, soffocati dalla fredda coltre di una improvvisa slavina, che si è abbattuta sulla intera Compagnia.

Inchiamoci, con pensiero reverente e commosso, dinanzi a questi tre nuovi Caduti della montagna, a questi nostri giovani compagni d'arme, la cui vita si è spenta nell'adempimento del dovere, ed inviamo alle loro famiglie, l'espressione del nostro più profondo, fraterno cordoglio.

"GENTE DELLA MONTAGNA"

Si pubblica a Milano, ogni quindici giorni, un giornale di otto pagine intitolato «Gente della Montagna», organo del «Movimento Gente della Montagna», l'associazione nazionale che, da cinque anni a questa parte, si è assunta per programma, il non facile compito di difendere i problemi montani.

Quanti Capi di nostri Gruppi di montagna, vorranno privarsi di leggere questo giornale, che difende i loro interessi, quelli della loro gente, ed invece, vorranno propagandarlo, facendolo leggere ai soci del proprio Gruppo, perchè nessuno debba estraniarsi, ma, anzi, tutti si appassionino ai tanti vitali problemi della montagna e delle loro popolazioni, e che, in definitiva, li interessano direttamente?

Inviare il prezzo dell'abbonamento annuo, che, ripetiamo, è di sole Lire 400 annue, a mezzo vaglia postale, al «Movimento Gente della Montagna» - Milano, Via Manzoni n. 12.

★ VITA SEZIONALE ★

L'Assemblea Generale dei Soci della Sezione

Anche quest'anno abbiamo avuto una bella partecipazione alla assemblea generale ordinaria dei soci della nostra Sezione: fra presenti e rappresentati, ben 4409 soci hanno preso parte al nostro annuale raduno, e su 100 Gruppi, ben 79 vi hanno partecipato.

Era presente anche il Maggiore Carlo Pelosio, del 12.º «Car» Alpino, in rappresentanza del Colonnello Rambaldi, Comandante dello stesso, che non ha potuto intervenire perché indisposto.

L'assemblea, regolarmente costituita in seconda convocazione, ha nominato suo Presidente, l'Avv. Serafino Della Cella, e Segretario il Rag. Ferruccio Pancirolli.

L'Avv. Della Cella, ringraziati i presenti per la fiducia in lui riposta ha pronunciato un breve discorso di saluto e di esaltazione dell'opera compiuta dai dirigenti la Sezione durante lo scorso anno, e quindi ha dato la parola al Presidente sezionale, Prof. Balestrieri, per lo svolgimento della relazione morale e finanziaria sull'opera svolta nello scorso anno dalla nostra Sezione.

Egli ha ampiamente intrattenuto i presenti sulle principali manifestazioni svolte nel corso anno, accennando di seguito a quelle che formeranno oggetto della vita attiva del corrente anno. Ha quindi letto la relazione finanziaria che è stata accolta dai presenti con visibile soddisfazione, perché contrariamente ad ogni aspettativa, le finanze della Sezione sono risultate più che buone. Le due relazioni sono state molto applaudite.

Dopo di lui, il nostro Direttore ha svolto la relazione morale e finanziaria su «Il Monte Baldo», e poiché il peso della pubblicazione del nostro mensile, che pure è tanto gradito a tutti i soci, è piuttosto gravoso, ha invocato dai soci, e sopra a tutto dai Gruppi, un maggior concorso di volontaria generosità.

Le due relazioni, quella del Presidente e quella del nostro Direttore, sono state indi approvate alla unanimità.

Il Capo Gruppo di Cerro, Brunelli, ha quindi spuntato una lancia in favore del problema della montagna, e sullo stesso argomento ha parlato il socio Rag. Cometti; ad ambedue ha risposto, con quella competenza che lo distingue, il Presidente Prof. Balestrieri, che il problema stesso conosce a fondo.

LA MESSA DI SUFRAGIO IN S. PERETTO

Dichiarata chiusa la seduta, i convenuti si sono recati alla vicina Chiesa di S. Pietro in Monastero, per una Messa in suffragio dei soci deceduti nello scorso anno.

La piccola Chiesa era addirittura gremita e, come di consueto, ha officiato Mons. Piccoli, il quale, al termine del sacro rito, ha proceduto alla benedizione del tumolo, simbolicamente eretto in memoria degli amici estinti.

UN MERAVIGLIOSO CORTEO DI «PENNE NERE»

Terminata la cerimonia religiosa, i numerosi alpini alla stessa intervenuti, si sono formati in corteo, e preceduti dalla musica del 12.º «Car» — un bel complesso di circa sessanta suonatori (altro che «fanfara», come taluni si ostinano a chiamarla!), affiatatissi-

mo e degno di meritata lode — si sono recati in Piazza Bra, per deporre una corona di alloro, alla Targa, che ricorda i gloriosi Caduti del 6.º Alpini.

Con molto piacere abbiamo veduto che, lungo le vie percorse dal numeroso corteo — in testa al quale, dopo la musica ed il labaro sezionale, faceva risalto l'insieme pittoresco dei gagliardetti degli oltre 60 nostri Gruppi presenti — la popolazione ha fatto ala al nostro passaggio, scoprendosi il capo in segno di rispetto, mentre, a più riprese, gruppi di giovani hanno applaudito al passaggio del nostro decoratissimo labaro.

L'OMAGGIO AI CADUTI DEL 6.º ALPINI

I dirigenti della Sezione, con alla testa il Presidente Comm. Prof. Balestrieri ed i Vice Presidenti Colonnello Pasini e Cav. Buffoni, si sono così portati alla Targa dei Caduti del 6.º Alpini. Ai lati del labaro sezionale erano il Maggiore Pelosio ed il Capitano Costanzo del 12.º «Car» alpino.

Dinanzi alla monumentale Targa, gli alpini hanno formato il quadrato, e dietro di essi, in breve si è riunita molta folla, che, così, ha partecipato con noi alla breve cerimonia che ivi è stata svolta.

E' stato ordinato l'attenti: la musica ha intonato l'inno del Piave, mentre due «bocce» deponavano, sotto la targa, una corona di alloro. Dopo di che, il Vice Presidente Pasini ha pronunciato le rituali brevi, commosse parole, che sono state ascoltate nel più perfetto, raccolto silenzio.

IL «RANCIO» AI CAPI GRUPPO

L'adunata si è sciolta, ma poco dopo i dirigenti della Sezione, molti soci e tutti i Capi dei Gruppi di provincia, che erano intervenuti alla assemblea, si sono ritrovati in un ristorante del centro, per un cordialissimo «rancio», l'annuale omaggio che la Sezione offre ai Capi Gruppo, ai suoi validi ed appassionati collaboratori.

A tutti gli intervenuti è stato fatto trovare sul tavolo, un elegante pieghevole, legato con cordoncino verde, su cui era stampata la lista delle vivande del «rancio» — fra l'altro vi si leggeva indicato «appetito, pane e canti a volontà» — e che riproduceva anche una delle più belle ed appassionante poesie del nostro Ermini, il poeta ufficiale della Sezione: «Grigio verde».

Ai brindisi, il nostro Presidente Prof. Balestrieri, ha ringraziato tutti i suoi collaboratori che hanno contribuito allo sviluppo della Sezione ed ha rivolto un particolare saluto agli Ufficiali alpini del 12.º «Car» che gli erano seduti vicini, provocando un lungo, cordialissimo applauso all'indirizzo degli alpini in armi.

Una commossa manifestazione di solidarietà alpina si è avuta, allorché il Prof. Balestrieri, proseguendo il suo dire, ha voluto ricordare, per la presenza del figlio al nostro «rancio», la fulgida figura della medaglia d'oro, Generale Martinat, caduto da eroe, col moschetto in mano, divenuto semplice soldato fra i suoi alpini in Russia, cogliendo così l'occasione per porgere il suo reverente saluto a tutti gli alpini Caduti in quella tremenda Campagna.

Per desiderio del Presidente Prof. Balestrieri e chiamato a gran voce dai presenti, ha quindi preso la parola il nostro Direttore, il quale, portato il suo particolare saluto ai presenti, anche nella sua qualità di Vice Presidente Nazionale della nostra Associazione, ha quindi rivolto vibranti parole di incitamento

ai Capi Gruppo presenti, esortandoli ad intensificare sempre più la loro opera di propaganda presso gli alpini dei loro paesi, non ancora nostri soci, onde far sì che la nostra Sezione conservi, o meglio, migliori sempre più la sua posizione fra le prime d'Italia.

Brevi, applauditissime parole di ringraziamento, ha quindi pronunciato il Maggiore Carlo Pelosio del 12.º «Car», ed il poeta Olindo Ermini non ha potuto esimersi dal declamare alcune sue tanto apprezzate poesie, sollevando il consueto plauso ed entusiasmo da parte dei presenti.

Non è poi mancata la parola di Mons. Piccoli, che ha ricordato l'indimenticabile «Don Bepo», accennando in fine alla costruenda colonna marmorea con la statua della Madonna degli Alpini, che verrà eretta a Cima Lozze raccomandando un abbondante concorso da parte di tutti, affinché il progetto, ormai in via di attuazione, non debba fermarsi a metà, come purtroppo — aggiungiamo noi — è accaduto per altri monumenti alpini.

Infine si è udita la voce, vibrante ed appassionata, del «vecio», cioè a dire del nostro attivissimo «furiere» Sartori, il quale, citato all'ordine del giorno il Gruppo di Marmirolo, in provincia di Mantova, quasi tutto costituito di alpini della montagna veronese, colà trasferitisi per ragioni di lavoro, ha annunciato per il 28 aprile prossimo la inaugurazione di quel nuovo gagliardetto. Ha, infine, elencato una lunga serie di altre consimili cerimonie inaugurali, che si svolgeranno nel corso di quest'anno, incitando i Capi Gruppo presenti ad intervenire numerosi con il seguito di un buon numero di soci.

E così è chiuso questo bel raduno, mentre si dava la stura a qualche bel canto di montagna, veramente bene intonato, anche perché, se il pane era stato offerto a volontà, il vino, gli avveduti organizzatori lo avevano limitato alla sua giusta misura.

I GRUPPI INTERVENUTI

I Capi Gruppo intervenuti con gagliardetto alla assemblea, ed al susseguente sviluppo della stessa, sono stati i seguenti: Verona-Borgo Milano, Verona-Borgo Roma, Verona-Borgo Venezia, Affi, Bardolino, Bolca, Bovolone, Buttapietra, Bussolengo, Cadavid, Campofontana, Caprino, Castion, Caselle di Sommacampagna, Casteinuovo Veronese, Cavalcaselle, Cerna, Cerro, Chievo, Colà di Lazise, Colognola ai Colli, Fane, Garda, Grezzana, Illasi, Isola della Scala, Isola Rizza, Lazise, Lugagnano, Marcellise, Marmirolo, Minerbe, Monteforte, Montorio, Mori, Negrar, Ossengo, Palazzolo di Sonà, Parona, Peschiera, Raldon, Roverè, Sambonifacio, S. Martino Buonalbergo, S. Massimo, Sandrà, S. Briccio di Lavagno, S. Anna d'Alfaedo, S. Bartolomeo, S. Giovanni Lupatoto, S. Maria di Zevio, S. Maria in Stelle, S. Michele Extra, S. Pietro Incariano, S. Vittore di Colognola, S. Zeno di Colognola, Soave, Sommacampagna, Torbe, Torri del Benaco, Tregnago, Valgatarà, Villafranca e Zevio.

LA RINNOVAZIONE DELLE CARICHE SOCIALI

Dalla votazione, per la rinnovazione delle cariche sociali, sono riusciti eletti: a Presidente il Comm. Prof. Mario Balestrieri; a Vice Presidenti il Comm. Rag. Guido Pasini e Cav. Rag. Manlio Buffoni; a Consiglieri il Comm. Rag. Michelangelo Barbieri, il Geom. Luigi Farinelli, l'alpino Cesare Garino, l'Avv. Marino Marini, l'Ing. Giona Pegreff; a Revisori dei Conti il Rag. Giuseppe Perazzoli, il Rag. Guglielmo Scano ed il Dott. Enzo Ziliotto. Presidente della Giunta di scrutinio è stato nominato il Vice Presidente Rag. Manlio Buffoni.

Il veronese Colonnello Franco Andreis Comandante il 6° Artiglieria Alpina

Il concittadino e nostro egregio amico, Colonnello Franco Andreis, un giovane ufficiale superiore di profonda e dotta cultura, che molte missioni ha compiuto all'estero, di recente ha assunto il Comando del 6° Reggimento di Artiglieria alpina a Belluno.

Ci ralleghiamo vivamente con lui, e mentre lo attendiamo fra noi per festeggiare e... bagnare i « galloni alpini » del suo nuovo comando, di tutto cuore, gli diciamo: « ad maiora »!

UN GRAVISSIMO LUTTO DI S. E. IL GENERALE MORO

A Roma è deceduta la moglie di S. E. il Generale di C. A. Federico Moro, già Comandante il 4.º Corpo d'Armata a Bolzano, ed attualmente Presidente della Commissione Centrale d'Avanzamento.

Al nostro illustre amico, tanto amato da molti artiglieri alpini veronesi che alle di lui dipendenze furono nelle campagne di Grecia e di Russia, vadano, in questa triste ora della sua vita, le nostre più sincere condoglianze, e quelle di tutti gli alpini veronesi, che con tanto affetto ancora lo ricordano.

Un "Cappello alpino" in ceramica pro "Il Monte Baldo"

Il grazioso cappello alpino in ceramica che offriamo a tutti i nostri soci, contro il corrispettivo di una modesta offerta pro « Il Monte Baldo », ha ottenuto il più lusinghiero successo presso le alte gerarchie della nostra Associazione — Presidente e Comitato di Presidenza del Consiglio Nazionale — alle quali lo abbiamo offerto in omaggio, e già le Sezioni che essi rappresentano, si sono interessate di conoscerne le modalità d'acquisto.

Come già abbiamo pubblicato, due sono i tipi: uno piccolo, che costa L. 300; l'altro un po' più grande, che costa L. 600: il primo, specialmente, può servire da ferma-carte, ma meglio — per chi carte non ha da fermare — può essere appeso sopra il letto, sotto il Crocifisso o la Madonnina propiziatrice, del vostro piccolo, figlio o nipote che sia: vi garantiamo che vi sta proprio bene!

Potete acquistarli presso la Segreteria della Sezione, ed anche presso il negozio del nostro socio, Giulio Picconi, in Corso Porta Nuova, 135, che tanto gentilmente ci ha accordato questa sua cordiale collaborazione.

ANAGRAFE SEZIONALE

I NOSTRI DOLORI

— Il Gruppo di Palazzina è in lutto per la morte del socio, Sergente Cirillo Sonato, del-

la classe 1892. Ai congiunti, inviamo le nostre condoglianze.

— A S. Martino Buon Albergo, dopo lunga, penosa malattia, è deceduto il socio di quel nostro Gruppo, alpino Abele Roncari. Aveva appena 54 anni, ed ha lasciato la moglie e quattro figli. Ai suoi cari, giunga l'espressione del nostro più vivo cordoglio, per il grave lutto che li ha colpiti.

— Il Gruppo di S. Pietro Incarino, registra due lutti: il socio Antonio Galvani ha perduto la moglie, ed il socio Arturo Padovani, piange la morte della mamma. Ad ambedue vada la partecipazione del nostro animo al loro grande dolore.

— Il socio Adelino Bonizzato, del Gruppo di S. Massimo ha avuto il dolore di perdere il vecchio padre, spirato alla tarda età di 83 anni. Ma per un figlio, è sempre il padre che manca, e noi di cuore ci associamo al suo dolore, con le nostre più vive condoglianze.

— Per tragico incidente stradale, è deceduto il Sergente Francesco Gaburro, socio del Gruppo di Bardolino. Dinanzi a tanta sventura, perfino le parole di cordoglio, sembrano vane a portare conforto agli sventurati familiari: ad ogni modo, ci uniamo al loro inconsolabile dolore, con il nostro più fraterno sentimento.

— Nella tarda età di 80 anni, è deceduto a Verona il nostro socio Paolo Sartori, pensionato delle Poste e Telegrafi. Ci associamo al dolore dei congiunti, porgendo le nostre più vive condoglianze.

— A San Martino Buon Albergo, un duplice lutto di quel nostro Gruppo: sono deceduti i soci, Aiutante di Battaglia Giovanni Alberti, decorato al valore, e l'alpino Marcello Furlani, il più vecchio alpino del Gruppo e forse di tutta la provincia, di anni 94. Ci uniamo di cuore, al dolore dei familiari, esprimendo loro il nostro più vivo cordoglio.

— Note dolorose anche dal Gruppo di Roverè: nella veramente tarda età di 95 anni, è deceduto il padre degli alpini Vittorio e Giovanni Gaio, soci di quel nostro Gruppo. Al loro dolore ci uniamo con cuore veramente fraterno.

— Assistito dai figli Giuseppe, Erminio, Gaetano, Guerrino ed Angelo, tutti alpini, è deceduto a Cadidavid il socio Sergente Maggiore Massimo Perbellini di anni 75. Egli aveva appartenuto a quei primi nostri Battaglioni che hanno dato tanta gloria alla fulgida epopea delle « penne nere » d'Italia.

Ai suoi funerali, hanno partecipato numerosi soci del Gruppo di Cadidavid con galliardetto, ed il nostro Vice Presidente Col. Pasini, con un commosso elogio funebre, ha rivolto l'estremo saluto all'estinto, a nome della Sezione. E noi, a lui ci uniamo, porgendo ai fratelli Perbellini, le nostre più fraterne condoglianze.

CRONACA DEI GRUPPI

L'Assemblea annuale del Gruppo di S. Pietro Incarino

Preceduta dal deferente pensiero rivolto a tutti i Morti Alpini, espresso con sincere parole dal nostro Vice Presidente sezione Colonn. Pasini, all'atto della deposizione di una corona di alloro al monumento che ricorda i gloriosi figli di S. Pietro Incarino, Caduti in guerra, si è svolta l'assemblea generale dei soci di quel nostro fiorentissimo Gruppo.

Con i nostri Vice Presidenti Colonn. Pasini e Cav. Buffoni, ed il Cappellano Mons. Piccoli, che in particolar modo è affezionato a questo Gruppo, hanno presenziato al conseguente « rancio », il Sindaco, Mons. l'Arciprete, il Maresciallo comandante la Stazione dei Carabinieri ed i Presidenti delle locali Sezioni delle Associazioni Combattenti e Mutilati.

Tutto si è svolto in una atmosfera cordialissima, che si è elevata ad entusiasmo allorché ai presenti hanno parlato, Mons.

CASSA DI RISPARMIO DI VERONA VICENZA E BELLUNO

SEDE CENTRALE VERONA

TELEFONO N. 28940

SEDI PROVINCIALI:

VERONA - VICENZA
BELLUNO E MANTOVA

OGNI OPERAZIONE
E SERVIZIO DI BANCA

PATRIMONIO 1 MILIARDO
E 200 MILIONI

DEPOSITI 45 MILIARDI

Piccoli ed il Colonn. Pasini, il quale ultimo, con l'usato spirito di fede alpina, ha rivolto ai «veci» ed in particolare modo ai «bocia», l'appassionato appello a mantenersi e stringersi sempre più compatti attorno ai nostri verdi tagliardetti, simboli di fraterna, duratura amicizia.

Parole di fede e di compiacimento, hanno quindi espresso il Sindaco, Mons. l'Arciprete ed il Vice Presidente Cav. Buffoni.

La riunione si è chiusa con la lettura di alcune poesie del nostro... poeta di redazione, Cav. Ermini, e con quella di un discorso-poetico di un socio del Gruppo, il «bocia» Gabriele Benedetti il quale è stato molto applaudito, e che siamo spiacenti non poter pubblicare per assoluta mancanza di spazio.

Si è infine, proceduto alla consegna ai soci della tessera sociale, munita del bollino per l'anno in corso.

Una intima serata di riconoscenza al Gruppo di Borgo Venezia

Si sono riuniti i componenti il Consiglio Direttivo del Gruppo di Borgo Venezia, per una cena di addio al Capo Gruppo uscente, Dott. Tito Nicolis, che per ragioni di impiego, lascia la nostra città.

Dopo aver consumato, con giovanile appetito, «baccalà e poenta», inaffiato a dovere, il Capo Gruppo in carica, Rag. Perinelli, ha consegnato al Dott. Nicolis, a nome di tutti i soci del Gruppo, un modesto omaggio, accompagnando il dono con brevi, affettuose parole, esaltanti la sua opera appassionata, ricca di iniziative, a pro del Gruppo, ed augurandogli il migliore avvenire nella prossima nuova residenza.

Il festeggiato, evidentemente commosso, nel ringraziare i presenti, ha assicurato di avere molto gradito il dono, che gli ricorderà in avvenire — seppure ve ne fosse bisogno — i momenti cari, anche se movimentati, trascorsi fra gli alpini di Borgo Venezia.

Ha aggiunto, infine, parole di circostanza il Capo Zona, Cav. Ermini, il fedele interprete della musa scarpona veronese.

La serata ha avuto termine, sempre in letizia, con un codicillo alla «baita» del Gruppo, dove vennero sturate un paio di vecchie bottiglie, di quello generoso, offerte, per l'occasione, da un altrettanto generoso «mecenate».

Una adunata di alpini ad Illasi

Ad Illasi, ad iniziativa del Capo di quel nostro Gruppo, Marchese Dott. Pietro Carlotti, si è avuta, anche quest'anno, una adunata dei rappresentanti dei Gruppi della vallata, in occasione della riunione annuale dei soci del Gruppo del Comune capo valle. Scopo della adunata: il tesseramento sociale del Gruppo, e l'Adunata nazionale di Firenze.

Ospitati in una accogliente sala, per gentile concessione del Prof. Pietro Biasin, Presidente della locale Sezione della Associazione Nazionale Artiglieri, oltre un centinaio di alpini hanno applaudito il loro solerte e munifico Capo Gruppo, il quale, alla consueta abbondante bichierata, ha voluto aggiungere, per ciascuno, l'omaggio di un piccolo «pandoro».

Ha parlato per il primo il Capo Gruppo Dott. Carlotti, il quale, inizialmente ha ricordato i tre soci scomparsi durante lo scorso anno: Dario Domenichini, Armando Carbo gnin e Vittorio Tripoli. Ha quindi parlato della Adunata Nazionale di Firenze, spie-

gando le modalità da seguirsi per parteciparvi, per ultimo ha invitato i pochissimi ritardatari nel pagamento della quota, a mettersi in corrente con il tesseramento.

Dopo aver espresso la sua soddisfazione per la riuiscitissima adunata, ha ceduto la parola al Consigliere Cav. Ermini, che in rappresentanza del Consiglio sezione è intervenuto alla riunione, il quale, dopo essersi congratulato con gli alpini di Illasi per la loro compattezza e lo spirito che li anima, ha rivolto un vivo plauso al Capo Gruppo Carlotti per quanto egli ha fatto, e sta facendo per gli alpini della Valle d'Illassi.

E dopo aver ringraziato il Prof. Biasin per l'ospitalità offerta, per l'insistenza dei presenti, ha chiuso la riunione declamando alcune delle sue più belle poesie in vernacolo veronese, di argomento alpino, come sempre tanto cordialmente accolte ed applauditissime.

Risorge il Gruppo di Boscochiesanuova

Il nostro Gruppo di Boscochiesanuova, che da tempo dormiva profondamente, per merito di un «bocia», il Sergente Enrico Morandini, già del Battaglione «Verona», in Albania e Russia, sta risorgendo a nuova vita.

Coadiuvato da un gruppo di «bocia», suoi compagni in quelle due Campagne, si è messo all'opera con molto impegno, ed in breve ha raccolto già una sessantina di aderenti.

Non possiamo fare a meno di rallegrarci col Sergente Morandini — medaglia di bronzo al valor militare, conseguita sul campo, in Albania — di questa sua encomiabile opera di riorganizzazione dell'importante Gruppo di Boscochiesanuova, un giorno fiorento e promettente: a Boscochiesanuova vi sono più alpini che case, perchè alpino fu il nonno, alpino è stato il padre ed alpino è, o sarà il figlio.

Con poca fatica, quindi, vi è da riunire un Gruppo di alpini di tale importanza numerica da fare strabillare. Basta volere: e noi ci auguriamo di cuore che al Sergente Morandini arrida questo successo.

I Dirigenti del Gruppo di S. Giovanni Lupatoto

Il Gruppo di S. Giovanni Lupatoto ha provveduto al rinnovo delle cariche annuali del Gruppo stesso, e sono riusciti eletti: **Capo Gruppo**, Ing. Patrizio Bianchi; **Vice Capo Gruppo**, Tranquillo Pìol e Luigi Verdolin; **Segretario**, Pier Luigi Bonamini; **Consiglieri**, Angelo Perbellini, Luigi Salaorni, Alessandro Taietta, Ettore Venturi, Gioacchino Piubel; **Alfiere**, Ettore Perbellini.

...e quelli di S. Briccio

In occasione di una riuiscitissima «marro-nata», che ha visto al completo il Gruppo di S. Briccio, si è proceduto alla rinnovazione delle cariche direttive del Gruppo stesso, ed i risultati sono stati i seguenti: **Capo Gruppo**, Ottone Ruffo; **Vice Capo Gruppo**, Celestino Chiapponi; **Segretario-cassiere**, Rizzieri Zandonà; **Consiglieri**, Briccio Bec, Battista Santi, Attilio Spagnolo e Antonio Negri.

...e quelli di S. Bonifacio

Anche il Gruppo di S. Bonifacio ha proceduto alla rinnovazione delle cariche direttive del Gruppo stesso, e da una assemblea di circa 70 presenti, sono riusciti eletti: **Capo Gruppo**, Guido Tomellin; **Vice Capo Gruppo**, Prof. Augusto Dalla Valle; **Segretario**, Silvio Faggionato; **Vice Segretario**, Giovanni Saccomani; **Cassiere**, Ottavio Tessari; **Consiglieri**, Orfeo Pinelli, Giovanni Pisa, Giuseppe Bocchese, Nello Storari e Zeffirino Grezzani.

Ci ralleghiamo con tutti gli eletti, ed in particolar modo col nuovo Capo Gruppo Guido Tomellin, dalla cui dinamica attività ci attendiamo i migliori risultati, per una sempre migliore affermazione del Gruppo di S. Bonifacio.

...e quelli del Gruppo di Borgo Roma

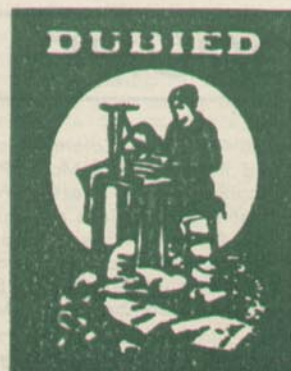
Un altro Gruppo ha proceduto alla nomina dei nuovi dirigenti del Gruppo stesso: quello di Borgo Roma. In una numerosa riunione di soci, sono state gettate le reti per pescare il nuovo Consiglio Direttivo di un Gruppo che sembrava volesse andare alla deriva, come una nave senza timone, e la pescata ha dato ottimi risultati.

Ecco i nomi dei nuovi eletti, che li attendiamo senz'altro al lavoro: dopo di che diremo se il pesce pescato era di buona qualità, o meno: **Capo Gruppo**, Giuseppe Giacometti; **Vice Capo Gruppo**, Cesare Campostrini; **Segretario Cassiere**, M° Luciano Bendazzoli; **Consiglieri**, Silvio Corradini, Cirillo Fianco, Pasquale Peretti, Rocco Peretti, Enrico Sterza, Plinio Zerminiani, Lino Zonato e Giuseppe Zanotti; **Alfiere**, Marcello Filippini; **Capo zona «Genovesa»**, Renzo Bortolazzi.

ORLANDO SPAGNOLI
Direttore responsabile

Autorizzazione del Tribunale di Verona
15 maggio 1952 n. 44 del Registro

Tipografia «Società Ed. Arena» - Verona



DUBIED

LA MIGLIOR MACCHINA PER MAGLIERIA

VENDITA A RATE - INSEGNAMENTO GRATUITO

Esclusivisti:

MAGAZZINI PERAZZOLI

C. P. Borsari, 42 - VERONA - Telef. 21799